

questa spiegazione. Ma se egli, ripeto, ha fatti precisi da indicarmi, mi troverà sempre pronto a mettervi riparo immediato (*Approvazioni generali*).

**Niccolini.** Io non ho mai dubitato un momento che qualora l'onorevole ministro della guerra avesse conosciuto i fatti ai quali alludo, non avrebbe eseguito con tutto rigore un'inchiesta e avrebbe punito coloro che fossero risultati colpevoli. Di buon grado accetto l'invito che, con la cortesia che gli è propria, mi ha rivolto ora il ministro della guerra; di portare, cioè, a sua notizia quei fatti che mi hanno indotto a parlare, e che, per non tediare la Camera, non mi dilungherò ad accennare in che consistano. Ed è inutile aggiungere che sarà mia cura di fornirgli notizie di quei fatti medesimi.

Una ultima osservazione debbo fare, e assai grave, all'onorevole ministro. Egli ha detto che le forniture dipendono da tutte le autorità militari, e che, in caso di lagnanze, decide l'autorità superiore. Ora io posso dire all'onorevole ministro che qualche volta, per rara eccezione, qualche ufficiale ha creduto di dovere denunciare ai superiori certi inconvenienti verificatisi nelle forniture: e che questi ufficiali, se non furono per queste denunce fatti segno a persecuzioni, furono per lo meno scomunicati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Pais-Serra, relatore.** Questo capitolo ha formato oggetto di serio esame presso la Giunta generale del bilancio, come quello che concerne il buon nutrimento dell'esercito; e anche alla Commissione giunsero, in proposito, non accuse, ma voci vaghe, indeterminate, che sono state oggi accennate alla Camera dall'onorevole Niccolini. Giustamente il ministro della guerra ha invitato l'onorevole Niccolini a denunciare a lui i fatti a cui ha alluso, perchè è tempo che, dal vago e dall'indeterminato, specialmente quando si accusano amministrazioni dello Stato, si venga al concreto.

E la Commissione del bilancio sarà ben lieta, ove si possano constatare gli abusi, di invitare il ministro della guerra a provvedere, come non dubito provvederebbe energicamente, acciò non si continui in un sistema che va a danno della finanza dello Stato, e a danno del nutrimento del soldato.

Mi permetta però l'onorevole Niccolini di

fargli osservare un'inesattezza per ciò che ha tratto alle farine. Le farine non sono fornite all'esercito, ma sono macinate negli stabilimenti governativi. La questione cui l'onorevole Niccolini accennava, dipende dalle modificate proporzioni nel burattamento, e a cui fra poco si potrà provvedere.

Avevo interesse a far conoscere ciò, affinché la Camera fosse convinta che la Commissione del bilancio ha esaminato il capitolo, ma non ha creduto di tener conto di voci vaghe per richiamare l'attenzione del ministro, e invitarlo a provvedimenti che non erano del caso.

**Presidente.** Dunque resta approvato questo capitolo 29.

Passiamo al capitolo 30. Foraggi ai cavalli dell'esercito, lire 17,991,640.

Capitolo 31. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi d'alloggi e di uffici militari, lire 4,330,575.

**Galimberti.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Galimberti.

**Galimberti.** Non ho che poche raccomandazioni da rivolgere all'onorevole ministro della guerra, a proposito di questo capitolo. La questione che io sollevo è stata già trattata da parecchi deputati, ma nessuno ebbe la fortuna di conseguire l'esito delle sue domande.

Spero di avere io miglior fortuna oggi. La Camera si è occupata nel 1859, nel 1863, nel 1867 e nel 1883 di siffatta questione, circa alla quale ricordo una splendida relazione dell'amico mio l'onorevole Panizza.

Tutti i ministri hanno promessa la retribuzione ai Comuni per alloggi militari; tutti i ministri convengono essere necessario di provvedere al gravissimo inconveniente; ma nessuno poi ha provveduto per eliminarlo. I deputati Mel, Pinchia, Chiapusso e Ronchetti hanno rivolto interrogazioni ed interpellanze ai ministri, ma senza arrivare ad ottenere niente. Anzi il Consiglio di Stato, con recente deliberazione in ordine alle lettiere dei cavalli dei sottufficiali, per esempio, ha peggiorate le condizioni dei Comuni ai quali noi ogni giorno andiamo predicando l'economia, ma ai quali poi, con tutti i disegni di legge portati innanzi alla Camera, addossiamo loro sempre nuove spese, invece di pensare ad alleggerirli almeno di quelle più ingiuste e vessatorie.

Non ricorderò che tre diverse legislazioni